

«Fermare le auto non basta. Stop all'inceneritore»

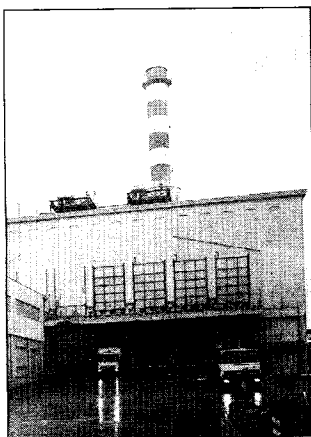
Concordi Fausto Pardolesi (Verde) e Raffaella Pirini (Clan Destino)

di Gaetano Foggetti

FORLÌ. L'allarme inquinamento non smette di sollevare preoccupazioni non solo a livello planetario, ma anche sulla più ridotta scala locale. Il dibattito sull'utilità del blocco del traffico disposto nelle giornate del gio-

vedi resta aperto, anche se è incontestabile che rappresenti quanto meno una segnale d'attenzione - per quanto ancora flebile - nei confronti della crescente diffusione nell'atmosfera di elementi nocivi per l'uomo.

Gli scarichi delle auto e timori per il nuovo inceneritore sono al centro di chi si batte per la tutela dell'ambiente e dell'uomo (foto Blaco)



«Provvedimenti sporadici non possono essere risolutivi - ricorda **Fausto Pardolesi**, portavoce dei Verdi di Forlì - ma quanto meno avvicinano i cittadini all'idea di muoversi con mezzi alternativi all'auto».

Problema planetario. «Noi Verdi abbiamo per anni predicato nel deserto - prosegue Pardolesi - adesso l'allarme per il cambiamento del clima è sulle bocche di tutti ogni giorno, vuol dire che la gente prende coscienza». Importante, secondo l'esponente ambientalista, l'adozione da parte del Comune del piano del traffico. «Con-

tiene elementi importanti per fronteggiare l'emergenza. Le aree d'intervento sono tante: l'inceneritore, che non va fatto, è una di queste. Ma non dimentichiamo la coibentazione delle case, per evitare di sprecare il riscaldamento; l'enorme numero di auto; un trasporto pubblico elettrico e accessibile. Sono comunque ottimista per il futuro».

Inceneritore. «E' chiaro che il nuovo impianto peggiorerebbe le cose - ricorda **Raffaella Pirini**, presidente dell'associazione "Clan Destino" -; basti pensare che produrrebbe polveri sottili equivalenti a quelle di 21 mila auto. Il blocco del traffico saltuario non risolve il problema, anche se è un inizio. L'autentica risposta è la raccolta differenziata porta a porta in tutta la città. Per il traffico, poi, ci vuole qualcosa di più integrato, come i parcheggi scambiatori

all'esterno della città per poi muoversi al suo interno con i mezzi pubblici. I negozi non perderebbero clienti e l'impatto inquinante sarebbe inferiore; giusta quindi l'idea del trasporto gratuito il giovedì, anche se l'uso dei bus dovrebbe essere più facile. In poche parole non ha senso costringere i cittadini a stare a casa quando poi si autorizzano impianti che danneggiano la salute».

Denuncia. E intanto dalla Sicilia rimbalza la denuncia, raccolta dall'oncoematologa forlivese Patrizia Gentilini - a nome dell'associazione "Medici per l'ambiente" - delle indebite pressioni alle quali sarebbe sottoposto Gioacchino Genchi, funzionario dirigente chimico della Regione, per aver negato la firma al progetto di 4 inceneritori. Da Forlì l'invito di occuparsi del caso rivolto anche alla trasmissione di Rai Tre "Report".